

Coinvolgimento del neurologo nella patologia da CoVID-19

Un lavoro in stampa su Lancet Neurol di quest'anno (Zhao L et al.) enfatizza il significato anche epidemiologico delle manifestazioni neurologiche in corso di infezione da CoVID-19, distinte in

- **Patologie del Sistema Nervoso Centrale** (cefalea, instabilità, alterazioni della coscienza, atassia, stroke, epilessia)
- **Patologie del Sistema Nervoso Periferico** (ipoguesia, iposmia, ipopsia, nevralgia)
- **Affezioni muscolo scheletriche** (per lo più associate a importanti patologie epatiche e renali)

Queste patologie sono soprattutto frequenti nei casi più severi di COVID+ rispetto ai meno severi (40% vs 38%)

Segnalazioni recenti (di questi ultimi giorni) riguardano anche casi isolati di poliradicolonevrite acuta (sindrome di Guillan Barrè, condizione clinicamente anche pericolosa per la vita), quale sequela di situazioni di positività (clinico-radiologica, ma non necessariamente al tampone) per COVID 19 (2 casi osservati presso l'Istituto Mondino di Pavia, 1 ad Alessandria, 2 a Brescia, 1 a Trento).

Un report di questa serie di casi è stato pochi giorni fa inviato ad una importante rivista internazionale a cura dei ricercatori dell'Istituto.

Altre problematiche di sicuro interesse e notevole gravità clinica riguardano: processi infiammatori del midollo spinale con para- o tetraplegie o cerebelliti acute (anche queste osservate, e in via di pubblicazione, a cura dei ricercatori dell'Istituto clinicamente operativi presso il reparto NeuroCoVID-19 dell'Istituto)

Nella definizione del coinvolgimento neurologico nella patologia da CoVID-19 vanno in genere considerate almeno due possibilità:

1. **Prima diagnosi:** paziente che arriva al triage per sintomi neurologici (lievi o anche non come l'ictus), nei quali può formularsi il dubbio di infezione (dato non riferito di tosse nei giorni precedenti, o anche di stato influenzale lieve, ect) che il neurologo deve segnalare per attivare la catena diagnostico-terapeutica di una condizione di positività che altrimenti potrebbe rimanere inesplorata
2. **Nel corso della malattia (e nella fase post-acuta):** il neurologo può contribuire alla sorveglianza dei casi (per quanto emerso di sua competenza), ovvero con un intervento diagnostico puntuale per la comparsa (durante l'infezione o a distanza di giorni dalla sua guarigione) di manifestazioni anche di notevole gravità come le patologie prima descritte.

Giuseppe Micieli
Presidente ANEU

Responsabile
Reparto NeuroCoVID-19 dell'Istituto C Mondino